

Testo Unico: la posizione dei senatori della GAD.

'E' inaccettabile. Lo schema di Testo Unico per la sicurezza sul LAVORO e' un pericolosissimo passo indietro, un arretramento consumato sulla pelle dei lavoratori.

Con questa proposta il governo, fa il bis della legge Biagi, cancella le regole e le tutele per i lavoratori". La denuncia, avanzata dai gruppi della Gad del Senato, da associazioni e sindacati, nel corso di un incontro promosso dall'Associazione Ambiente Lavoro e da altre associazioni a cui erano invitati tutti i parlamentari e tenutosi il 9 dicembre 2004 al Senato (Sala gialla di Palazzo Madama), e' netta e senza sfumature.

Tra i presenti, i senatori, Ds Giovanni Battafarano, Antonio Pizzinato, Giuseppe Mascioni, Cesare Salvi, Piero Di Siena, Michele Montagnino della Margherita, Stefano Boco e Natale Ripamonti (Verdi), Roberto Biscardini (Sdi), il professor Carlo Smuraglia per l'Associazione Ambiente Lavoro, rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

"La filosofia di fondo di questo testo - hanno spiegato i parlamentari - e' la stessa della legge Biagi: ogni forma di tutela viene considerata come un vincolo eccessivo, come un laccio che impedisce lo sviluppo, la crescita e la competitivita' delle imprese. Di qui la cancellazione, o lo svuotamento sostanziale dei punti piu' importanti della normativa gia' in vigore, ma anche della normativa comunitaria e della stessa Costituzione Ue. Siamo di fronte ad una deregulation compiuta sulla pelle dei lavoratori".

Secondo i parlamentari dell'opposizione il testo unico viola la Costituzione e la normativa comunitaria che afferma di voler recepire. Ma soprattutto, sottolineano, "se questa proposta venisse approvata cosi' com'e', il 90 per cento per cento delle imprese potrebbero allentare le condizioni di sicurezza dei propri lavoratori".